

Carissimi amici,

durante il periodo brevissimo in cui ho discorso di scienze occulte, molte lettere scritte da persone carissime mi domandavano se l'esposizione delle dottrine occulte da me tentata non fosse, ad onta delle poetiche ed attraenti immagini della metafisica rifiorita, un vaniloquio senza alcuna speranza di realizzazione visibile. In questo dubbio trovai formulato tutto ciò che il criterio comune addebita alle scienze segrete dei magi. A che giova una teoria inapplicabile alla vita quotidiana? Che vale una dottrina sterile di risultati, nella realtà quotidiana dei bisogni umani?

A questo posso rispondere che la **Magia** è, come scienza idealmente perfetta, applicabile e realizzabile:

- 1) nella religione (governo delle coscienze collettive);
- 2) nella politica (governo degli interessi delle Nazioni);
- 3) nella famiglia (fondamento etico-morale dello Stato);
- 4) nell'uomo (la sfinge enigmatica del sapiente volgare).

In religione e in politica agiscono gli ordini costituiti con fini ampi di realizzazione, attraverso la storia di popoli e di razze, combattenti l'idra nemea del bosco volgare, nemico tenebroso di ogni verità divina.

Nella famiglia, invece, opera attivo, ignorato, modesto e semplice, l'uomo che studia la filosofia divina e la realizza con successo, l'iniziato insomma, che sa fin dove possa influire la luce spirituale che il volgo dottoreggiante nega.

Gli ordini di origine magica, occulti o palesi, in gran parte sono conosciuti nella loro influenza sulla umana società in politica e in religione; manca una Fratellanza Spiritualista magica, modesta per quanto utilmente pratica, che si occupi della sola esplicazione delle forze e dei segreti della magia in pro' di tutti i sofferenti che ad essa ricorrono; così io restauro la **Fratellanza terapeutica–magica di Miriam**, ad esempio delle antichissime sacerdotali isiache egiziane, di cui più recente e nota imitazione è la Rosa+Croce.

La Fratellanza non concorre che ad alleviare e guarire le fisiche sofferenze dei consociati nella catena magica di Miriam, servendosi della forza occulta di cui il centro dispone. A questo nome cabalistico di Miriam e alla sua secreta significazione corrisponde una coorte di intelligenze e di spiriti e demoni che hanno una diretta influenza nella evoluzione animica degli uomini, e quindi sulla salute della carne. Da ciò risulta chiaro che l'occulta medicina sacerdotale non ha influenza che sulla infermità del corpo fisico, quando l'ora di sua separazione dal corpo spirituale non è arrivata; in altri termini, l'occulta medicina magica non salva dalla morte quando l'ora della nascita dell'uomo al mondo visibile è suonata, ma impedisce le morti premature alla evoluzione dell'anima, e allevierà le sofferenze o sanerà i dolori e le infermità di chi ad essa ricorra.

I medici odierni non conoscono altra terapeutica che quella delle droghe e dei laboratori chimici; per essi, che negano lo spirito e l'anima, non si può agire sulla materia sensibile che con la stessa materia; quindi sviluppando scientificamente e con successo indiscutibile la moderna clinica per lo studio analitico delle infermità e dei morbi, vanno a tentoni alla ricerca dei medicamenti specifici delle singole malattie. Invece la scienza e la pratica dei magi insegna tre cose:

- 1) che non vi è infermità del corpo fisico che non risulti da squilibrio dello spirito e dell'aura psichica umana;
- 2) che non esiste altra terapeutica che la spirituale o divina, la quale o fa a meno delle droghe, o se ne serve per mera colleganza delle facoltà analogiche dello spirito umano;
- 3) che quando lo spirito dell'uomo è pronto alla vita del mondo invisibile, è delitto arrestarne la dipartita.

Su queste basi è fondata la resurrezione di questo rito magico di **Miriam**, la cui rievocazione è tutta una benefica corrente di sanità della carne, per mezzo della potestà spirituale del fratello sullo spirito del fratello che ne aspetta il beneficio.

Ho fede nella riuscita e nella utilità di questa applicazione visibile delle teorie della scienza sacra o Magia. La nostra fratellanza avrà molti nemici, ma essa è fondata sull'amore del proprio simile, sul disinteresse mondano e sul desiderio di alleviare le pene dei sofferenti; e fino a quando il suo nobile ideale non sarà tradito, avrà aderenti fervidi e successo grande. L'amore del proprio simile è la fonte della solidarietà degli spiriti, in questo albergo di schiavitù della materia e di sonno torbido della coscienza nostra divina.

Roma, 26 Dicembre 1898

**G. Kremmerz**